

PIANI ANNUALI DELLA FORMAZIONE 2019/2020 E PTOF

Cosa dice il contratto sugli obblighi di formazione

Per favorire le attività di progettazione dei piani annuali della formazione per il 2019/2020 che coincidono con la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa in corso in ogni scuola in queste ore proponiamo una scheda di sintesi sugli obblighi per la formazione derivanti dal contratto nazionale 2016-2018.

Principi generali

Il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 resta l'unico strumento di regolamentazione degli obblighi di lavoro del personale e dei relativi carichi orari.

- Il piano triennale della formazione di ogni singola istituzione scolastica definisce in coerenza con i piani dell'offerta formativa le priorità e le azioni di interesse di ogni scuola;
- Il collegio dei docenti non ha competenza nel definire impegni orari; il collegio infatti può riconoscere i fabbisogni, può individuare fonti, strumenti, opportunità, ma non può stabilire obblighi di lavoro aggiuntivi, rispetto a quelli già presenti nel contratto, come definiti nel PTOF.
- Spetta attualmente alla contrattazione di istituto delineare modalità tempi ed eventuali riconoscimenti economici dagli impegni derivanti, con particolare riferimento alle attività funzionali all'insegnamento, tra le quali le attività di formazione in servizio obbligatorie devono essere ricondotte.
- Non può essere l'istituzione scolastica, seppur in coerenza con le scelte del Collegio dei docenti, a modulare e quantificare l'impegno in relazione alla tipologia delle attività previste nel piano della formazione.

Le azioni (consigliate) del Collegio

- Nominare una commissione per la formazione, formata ad esempio, da un referente dedicato, dalla funzione strumentale, dai tutor della formazione per i neoassunti e da un rappresentante per ciascuno dei dipartimenti in cui è strutturato il collegio stesso, con il mandato esplorativo di ricognizione dei bisogni formativi e delle opportunità formative presenti sul territorio, in senso lato.
- La commissione in relazione al piano triennale di formazione predispone una proposta di integrazione delle attività formative da portare all'approvazione del collegio, nel caso ne rilevi la necessità in base a nuovi bisogni formativi emersi.
- Il collegio approva la proposta in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con il piano di miglioramento.
- Prima dell'approvazione verifica la compatibilità della proposta con i principi richiamati dalle lettere a) e b) comma 3 dell'articolo 29 del CCNL.

- Allorquando il collegio decida di superare di un dato numero di ore questo coefficiente, viene demandata alla contrattazione d'istituto la definizione di un corrispettivo economico per le ore eccedenti l'obbligo.

La piattaforma Sofia: i numeri del suo utilizzo

Nei giorni scorsi si è svolto al Miur un incontro per la ricognizione delle risorse disponibili per la formazione, nel corso del quale sono stati forniti i dati sull'utilizzo della piattaforma Sofia.

430.000	docenti iscritti sulla piattaforma SOFIA per la formazione dei docenti con contratto a tempo indeterminato
320.000	docenti registrati
4.330	scuole presenti con proprie proposte
19.440	percorsi formativi registrati con 30000 edizioni a catalogo
349	i soggetti qualificati e accreditati che offrono formazione i 60 milioni spesi in formazione
40	i milioni complessivamente spesi per l'acquisto dei libri attraverso la card docente
20	i milioni complessivamente spesi per l'acquisto di pacchetti formativi con la stessa card

Dati certamente incoraggianti di cui occorrerà tenere conto per le decisioni da assumere per la definizione del contratto collettivo integrativo che stabilirà i criteri di utilizzo delle risorse.

La posizione della UIL sulle priorità

Dalle azioni formative alle coperture finanziarie; dalla definizione delle finalità all'utilità degli interventi; dalla rispondenza dei metodi con i fabbisogni al richiamo del contratto.

Ecco i punti in sintesi:

- Ribadita l'esigenza di definire in sede di confronto le priorità delle azioni formative e le relative coperture finanziarie; solo in questo modo sarà possibile arrivare a criteri di ripartizione condivisi di reale utilità per il personale, oggetto di contrattazione integrativa secondo il nuovo CCNL. È evidente che, una volta definito per i docenti l'uso dei fondi stanziati per l'ultimo anno del Piano Triennale per la formazione previsto dalla 107 occorre sostenere la formazione in servizio del personale ATA a partire dal ripristino degli istituti contrattuali che favoriscano i passaggi di qualifica.
- Il meccanismo delle scuole polo va profondamente rivisto in quanto ha reiterato su dimensioni territoriali più piccole decisioni calate dall'alto non coerenti con i fabbisogni espressi dagli insegnanti, spostando in modo sbagliato su di essi tutta l'attenzione ed ignorando i fabbisogni altrettanto legittimi degli altri profili professionali.

- E' inoltre necessario richiamare nel CCNI tutte le disponibilità presenti a sistema ricomprendendo ad esempio i fondi per il riordino dell'istruzione professionale quelli definiti dal Piano Nazionale Infanzia per il sistema integrato dello zero/sei, quelli provenienti dai piani operativi nazionali ed ancora quelli necessari ad impostare il nuovo esame di stato.
- La UIL con le altre organizzazioni sindacali ha concordato di trasmettere una apposita richiesta al Capo Dipartimento istruzione affinché una informativa esaustiva venga fornita sulla complessiva disponibilità di risorse comprese quelle ancora a sistema derivanti dal piano nazionale triennale della formazione del personale docente 2016-2019 adottato con il [DM 797/16](#), rese disponibili dalla [nota 50912 del 19 novembre 2018](#) per sostenere la qualificazione professionale dei docenti, per l'ultimo anno di disponibilità aperte dalla Legge 107.
- La quantificazione delle risorse finanziarie da assegnare alle istituzioni scolastiche per la formazione in servizio dei docenti, per la formazione dei neo-assunti e per la formazione sull'inclusione, è giunta successivamente all'[intesa del 15 novembre 2018](#).
La nota chiarisce, in contrasto con quanto denunciato dalla Uil, di inviare direttamente alle singole scuole le risorse per la formazione che vengono ancora allocate sulle scuole polo. La Uil ha ottenuto che ciò avvenga soltanto in attesa della definizione del CCNI sui criteri generali di ripartizione come definito dall'art. 22 c.4 lett. a3) del CCNL comparto istruzione e ricerca 2016-2019, sottoscritto il 19 aprile 2018.